



FASI
DISTACCAMENTO
CORDONE
OMBELICALE



1° giorno



4 - 10 giorni



Dopo 10 giorni



Dopo la caduta
del cordone
si può formare
una crosta



14 - 18 giorni
Ombelico
definitivo

Il sangue dal cordone ombelicale

Un supporto terapeutico utile, ma poco conosciuto

Probabilmente molti donatori dell'Avis sanno che il sangue del cordone ombelicale (SCO) è ricco di cellule staminali capaci di ricostituire la funzione emopoietica (produzione degli elementi del sangue quali globuli rossi, globuli bianchi e piastrine). Ma abbiamo ragione di credere che tale affermazione non sia molto diffusa non solo tra chi non è donatore ma anche tra qualche donatore; cercheremo quindi di colmare questa lacuna.

Ricostruiamo pertanto le tappe della sua storia con l'Associazione che si occupa di questa particolare forma di donazione.

La nascita dell'Adisco, costituita nel 1955, si deve all'iniziativa di eminenti ematologi italiani in un momento in cui si stava sviluppando la ricerca sulle cellule staminali.

Il primo trapianto di SCO venne eseguito nel 1988 dalla professoressa Eliane Glukman su un paziente affetto da anemia di Fanconi.

In quegli anni la donazione del cordone ombelicale era solo sperimentale e mirata: la proposta di raccolta e conservazione veniva fatta alle donne che avevano già un bambino malato e stavano per partorire un altro figlio. Ma la ricerca stava progredendo mettendo in risalto la necessità di una raccolta più capillare e sistematica, presupposto per creare strutture sul territorio a garanzia della conservazione del sangue cordonale per impiego terapeutico in campo ematologico.

A seguito di una più vasta raccolta secondo requisiti di qualità e sicurezza uniformi si manifestò la necessità di supportarla con una rete

di strutture qualificate, le cosiddette "banche di sangue cordonale", mettendole in relazione con analoghe strutture nel mondo. Per la cronaca, la prima fu nel 1993, la Cord Blood Bank, a Milano.

L'Adisco collabora sin dal principio con tali banche organizzatesi per sostenere le donazioni, la raccolta e la conservazione, e diffondendosi in tutte le regioni ha raggiunto, sul territorio nazionale, un 65 per cento di presenza attraverso le sezioni regionali e territoriali. Dal 1995 ad oggi promuove campagne d'informazione per incrementare le unità di sangue cordonale crioconservate per uso allogenico/-dedicato.

A livello nazionale le sue molteplici attività si possono così riassumere:



Counseling
rivolto
ai genitori



Manifestazioni
territoriali
e nazionali



Convegni
a carattere
scientifico



Divulgazione
mediante radio,
tv, giornali
e dvd multilingue



Incontri scientifici
presso istituti
scolastici



Corsi di
aggiornamento
per ostetriche



Dono alle banche
di strumentazioni
di cordone
ombelicale



Trasporto
del sangue
cordonale





Le campagne informative dell'Adisco su temi specifici continuano a fronte dei dubbi e delle incertezze manifestate dai genitori: a chi rivolgersi in caso di donazione, quali i documenti necessari, come risalire al cordone "bancato" in caso di necessità futura, come poter donare in caso di parto in ospedale non accreditato, quali i tempi di "clampaggio" per effettuare in sicurezza la raccolta, quale possibilità vi sia per fare donazioni dedicate a parenti affetti da determinate patologie.

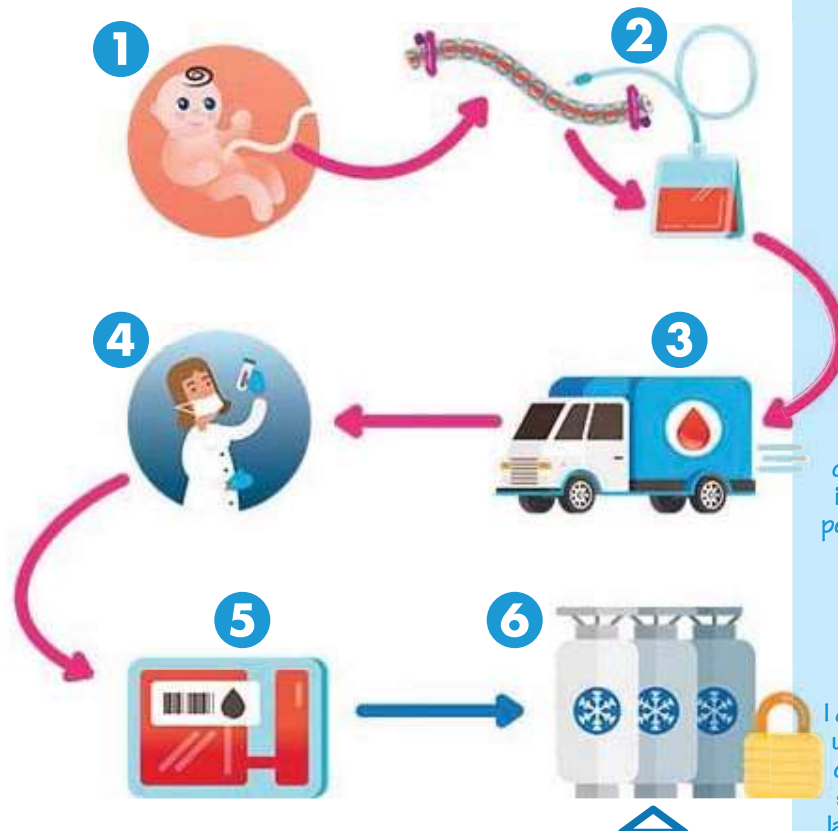
L'importanza della donazione del sangue cordonale riveste una fondamentale rilevanza anche per le trasfusioni nei bambini prematuri. Dal sangue cordonale, inoltre, si ottiene il "gel piastrinico" che favorisce la guarigione delle ulcere frequenti nel paziente diabetico e da decubito. Nei bambini affetti da epidermolisi bollosa ha importanti proprietà lenitive e cicatrizzanti, viene usato nei colliri indicati nella "sindrome da occhio secco" e nelle lesioni corneali in genere.

Il prossimo 15 novembre a Roma si terrà il convegno nazionale Adisco con varie relazioni scientifiche riguardanti i molteplici usi del sangue cordonale ed i vantaggi della donazione in genere, essendo Adisco sempre in prima linea con AIDO, FIDAPA e tutte le associazioni che promuovono il dono.

Attualmente la rete dell'ITCBN (Italian Cord Blood Network) è costituita da diciotto banche situate in quattordici regioni a cui afferiscono 269 punti nascita. Il quadro normativo esistente in ambito di donazione, elaborazione, conservazione e rilascio delle unità di sangue quali fonte

di cellule staminali emopoietiche per le procedure di trapianto allogenico risponde in modo esauriente alle direttive europee in tema di trasposizione di cellule e tessuti, aderendo ai vari provvedimenti nazionali ed europei emanati in materia.

UNA BANCA UNICA AL SERVIZIO DI TUTTI



1 2
Il sangue cordonale, viene raccolto in sala parto

3
Viene inviato alla banca regionale del sangue cordonale più vicina

4
È sottoposto a una serie di controlli specifici per verificare l'idoneità alla conservazione e definire le caratteristiche immunologiche per l'analisi della compatibilità fra donatore e ricevente

5
I dati relativi alle unità di sangue cordonale, conservate presso la banca, vengono trasmessi al Registro internazionale dei Donatori di Midollo Osseo

Dal 18 novembre 2009 è stata istituita la Rete nazionale italiana di banche per la conservazione di sangue da cordone ombelicale, attualmente composta da 18 banche, distribuite su tutto il territorio nazionale, e coordinata dal Centro Nazionale Sangue e dal Centro Nazionale Trapianti. In queste strutture vengono conservate le unità di sangue cordonale donate a scopo allogenico, cioè a disposizione della collettività

Promuove la donazione di sangue cordonale

L'ADISCO - Associazione Donatrici Italiane Sangue Cordone Ombelicale - si occupa della promozione della donazione di sangue del cordone ombelicale (SCO) in Italia, ricco di cellule staminali capaci di ricostituire la funzione emopoietica. Il primo trapianto fu eseguito nel 1988 da Eliane Glukman.

L'Associazione nacque nel 1995 su iniziativa di eminenti ematologi italiani, sotto l'incoraggiamento del prof. Mandelli e del prof. Sirchia, per affiancare e sostenere i Centri ematologici nell'avvio della loro at-

tività trapiantologica delle cellule staminali cordonali.

L'Adisco ha investito le proprie risorse per superare alcune delle difficoltà delle mamme (problemi nel donare nel fine settimana per indisponibilità della banca; il luogo dove la mamma decideva di partorire spesso non era sede del centro di raccolta; i ginecologi non informavano le pazienti sulla donazione allogenica) sia con riferimento alle reti di trasporto del sangue cordonale dai punti nascita alle banche sia, e soprattutto, per stimolare il personale ostetrico dedicato alla raccolta del

sangue cordonale ad affrontare e risolvere le problematiche e le prospettive correlate alla donazione e alla raccolta di sangue presso i punti nascita già afferenti alla rete italiana delle banche pubbliche di sangue cordonale. Quest'ultimo punto ha richiesto all'Adisco un esborso economico complessivo di 60 mila euro per tre borse di studio.

Per superare la difficoltà delle reti di trasporto del sangue cordonale dai punti nascita alle banche sono state donate due automobili omologate per il trasporto SCO, per il valore di circa 15 mila euro.

ADISCO